

Nell'isola della felicità

Per raccontarvi la bellezza dell'Elba abbiamo scelto due percorsi tra loro opposti: il primo è un cammino che corre lungo la costa, per tutti, e fa scoprire angoli inediti dell'isola; il secondo è uno dei pezzi forti dell'escursionismo locale, il Sentiero 100, con i suoi spettacolari tratti attrezzati



testo Stefano Mandelli - foto Michele Cervellino

Sono tante le qualità che un'isola come l'Elba racchiude, un territorio che offre possibilità infinite di frequentazione 365 giorni l'anno e che ha il mare come solo una delle sue peculiarità. Una ricca rete sentieristica consente di scoprire a passo lento luoghi nascosti e spesso sconosciuti, offrendo panorami e scorci che solo il nostro Mediterraneo sa donare.

Itinerari che si sviluppano sia lungo la costa, sia nell'entroterra e sul crinale elbano, con il Monte Capanne (1019 m) come punto di massima quota. Si tratta di percorsi in gran parte alla portata di tutti, ma che in alcuni segmenti, in particolare in cresta, incrociano l'asprezza del granito. Dalla Grande Traversata Elbana alle escursioni di un giorno sono decine i chilometri di sentiero che vivono grazie anche al lavoro incessante dei volontari della Sottosezione Isola d'Elba del Cai.

Per darvi un piccolo assaggio di questa ricchezza abbiamo scelto di raccontarvi due percorsi tra loro opposti: il primo è un cammino che corre lungo la costa, per tutti, e fa scoprire angoli inediti dell'isola; il secondo è uno dei pezzi forti dell'escursionismo locale, il sentiero 100 con i suoi spettacolari tratti attrezzati.



A sinistra, in alto, lungo il sentiero 100, il panorama verso Marciana Marina; a sinistra, in basso, i segnavia della Grande Traversata Elbana

Sotto, Ginestra desoleana

IL SENTIERO DELLE CALE, DA MARCIANA MARINA A PATRESI

Il percorso attraversa uno dei tratti più belli della costa, dove il verde e i colori della macchia si uniscono al blu intenso del mare. L'itinerario ha il suo inizio nei pressi del porto di Marciana Marina, dominato dalla inconfondibile Torre Saracena. Qui ci si avvia lungo l'unica strada asfaltata dove, dopo poche decine di metri si imbecca il sentiero ben segnalato, Cai 150. Nel primo tratto, dopo aver risalito la scogliera, il sentiero che in alcuni passaggi incrocia una strada comunale, si immerge nella vegetazione: boschi di corbezzolo e leccio si uniscono al pino (presenti sia il pino domestico, *Pinus pinea*, che il pino d'Aleppo, *Pinus halepensis*). Procediamo sempre in direzione nord-ovest riavvicinandoci alla costa e, una volta raggiunta la spiaggia della Cala, superiamo un nucleo di case e a seguire una stretta valle con un piccolo torrente. Qui il sentiero assume i caratteri di una mulattiera piuttosto larga, quasi carrozzabile e dove la macchia è meno fitta, si intravedono i muretti a secco ed i terrazzamenti che fino a pochi decenni fa erano utilizzati dai contadini. Risaliamo verso il piccolo abitato di Maciarelo per poi ridiscendere verso la punta del Cotoncello, dove raggiungiamo l'insenatura con caratteristiche "piscine" naturali formatesi

a causa dell'intensa erosione marina dopo aver attraversato una prateria di mesembriantemo, che in primavera si trasforma in un grande prato colorato. Da segnalare, nell'ultimo tratto del sentiero prima della spiaggia, nei dintorni di un impluvio, alcuni bellissimi esemplari di felce reale la felce più grande d'Europa e pianta assai rara nell'Isola. Da qui, saltellando di scoglio in scoglio, in uno dei tratti più suggestivi del sentiero 150, arriviamo a Sant'Andrea dove, seguendo la strada che dalla spiaggia porta a Zanca raggiungiamo un piccolo parcheggio dove, con il mare alle spalle ritroviamo il segnavia sulla nostra destra. Ci immergiamo nuovamente nella macchia - cisto, lavanda, ginestra - che si alterna a piccoli boschi mediterranei e da lì seguendo il sentiero, molto panoramico, ritorniamo verso Patresi. Segnaliamo che in questo tratto sarà importante tenere il sentiero principale, quindi non seguire la direzione Zanca o le diverse diramazioni che portano in molti casi sul mare. Infine due informazioni pratiche: il tempo di percorrenza totale è variabile tra le 4 e le 6 ore, e varierà naturalmente in base alla scelta di una sosta per bagno ristorante o meno; il periodo consigliato per l'escursione è la tarda primavera, fino all'inizio dell'estate: in questo finestra temporale godrete di meravigliose fioriture. ▲



LA BELLEZZA DEL SENTIERO 100 *

È un cammino di cresta, che rappresenta la vera skyline isolana. Fra prateria di rocce, pinnacoli, piante rare e una miriade di farfalle, la vera sfida è percorrerlo interamente da ovest a est o viceversa. Già osservando la carta 1:25000 dell'Isola d'Elba è possibile notare, dal gioco di luci e ombre che la contraddistinguono, che il Sentiero 100 è un percorso di cresta. Anzi, si può certamente affermare che rappresenti la vera skyline isolana.

La luce "convenzionale" che proviene da nord-ovest della carta non riesce a travalicare questa linea di granito lunga quasi 4 chilometri, che da circa 7 milioni di anni è emersa dal mare perforando l'Elba nella parte ovest, innalzandosi fino a 1018 metri sul livello del mare. Lo spettacolo che si presenta è di una bellezza disarmante: tra praterie di rocce, pinnacoli, tratti strapiombanti, lastre di granito. Se non fosse per il blu del Mar Tirreno presente a 360 gradi sembrerebbe di essere su una cima delle Dolomiti. ▶



In queste pagine alcuni momenti del passaggio su tratti attrezzati del sentiero 100






LOWA
simply more...



BASED IN BAVARIA
MADE IN EUROPE
QUALITY SINCE 1922

CALZATA PERFETTA E DETTAGLI INNOVATIVI.
LA TUA ESCURSIONE, LA TUA ESPERIENZA -
FEEL THE ADVENTURE

CAMINO GTX® | Trekking www.lowa.it   

► CAMMINARE SUL GRANITO

L'elemento dominante di questo scenario è senza ombra di dubbio il granito o granodiorite, estratto da millenni nelle cave sottostanti per costruire monumenti in tutta Europa, tra i quali il Pantheon Romano, il Duomo di Pisa, la Cattedrale di Aquigrana e il Colosseo.

Questa dura pietra può rivelarsi per l'escursionista un prezioso alleato oppure un nemico subdolo.

Per chiarire: se il clima è asciutto, magari con qualche aiuto dei venti di Tramontana che soffiano da Nord, allora la suola dello scarpone si arresta come un topolino può fermare la sua corsa nel vischio. Se invece è impregnato d'acqua, magari dalla pioggia, oppure solamente da quelle nuvole di Scirocco che guarda caso stazionano proprio a cavallo tra il versante meridionale e quello Settentrionale, allora è necessario prestare la massima attenzione, perché l'unica ancora di salvataggio nel caso si scivolasse è rappresentata dal quel cavo di acciaio gelato e luccicante che accompagna l'escursionista lungo tutto il sentiero.

LE PIANTE RARE E IL SANTUARIO DELLE FARFALLE

Incredibile invece la vegetazione. A parte l'assenza di alberi ad alto fusto e con un'esposizione al sole dominante, negli anfratti della roccia dove si è depositata la terra di risulta ci sono endemismi unici al mondo come il fiordaliso del capanne (*Centaurea dissecta ilvensis*), piante rare e protette come il giglio di San Giovanni, la viola del Capanne, la ginestra spinosa (*Ginestra desoleana*), nonché affascinanti alberi di tasso (*Taxus baccata*) soprannominati anche alberi della morte, perché a causa delle loro caratteristiche tossiche e velenose paiono essere stati posizionati da qualche strana divinità a guardia di tanta bellezza. Ne esiste anche un esemplare ultracentenario tra il passo delle Filicaie e le Calanche. Per non parlare poi di felci, lecci, scope, corbezzoli che non si può non incrociare durante il percorso e in mezzo ai quali si librano centinaia di farfalle, che hanno trovato in questo angolo di paradiso il loro habitat naturale per eccellenza, al punto tale che è stato necessario creare un vero e proprio "santuario delle farfalle", per tutelarne la riproduzione. I più fortunati osservatori possono imbattersi in preziosi endemismi, anch'essi unici al mondo come la *Coenonympha elbana/corinna* e la piccola *Lycades villai*.

In questo tripudio di odori, colori e rarità vegetali e animali, il Sentiero 100 incrocia la Grande Traversata Elbana in tre punti diversi e ognuno di essi potrebbe indurre in tentazione al fine di tornare sui propri passi. Tuttavia la vera sfida è proprio

percorrerlo nella sua interezza: da ovest a est o viceversa, da Marciana al Monte Perone o viceversa, è del tutto indifferente. L'importante è avere con sé un kit di imbracatura, una buona macchina fotografica e un buon thermos di caffè caldo, da gustare sulla vetta del Monte Capanne se deciderete di intraprendere questa avventura quando il rifugio in vetta è chiuso. ▲

* a cura di Michele Cervellino - Sottosezione Cai Isola d'Elba



A sinistra, dall'alto, la Viola corsica ilvensis; un esemplare di Hipparchia neomiris e di Coenonympha corinna elbana (foto Antonello Marchese)



CAI line



approfondimenti sul mondo dell'associazione • settembre 2018

BAMBINI IN MONTAGNA: TORNA IL RADUNO FAMILY CAI

Il Raduno Family Cai torna domenica 23 settembre, per la seconda edizione, al Parco del Monte Barro (LC), dopo gli ottimi numeri e riscontri dell'anno scorso al Parco di Monza. E si moltiplica addirittura per tre! Quest'anno gli organizzatori (le Sezioni di Milano, Lecco, Mariano Comense, Macherio e Veduggio al Lambro) hanno infatti deciso di proporre alle famiglie tre differenti percorsi per raggiungere i Piani di Barra, dove ci sarà il ritrovo finale. Il primo seguirà la strada che da Galbiate sale al Monte



Barro (ritrovo ore 9:30) e sarà quindi percorribile anche dalle famiglie con passeggini e dai bambini fino ai 4 anni. Il secondo prevede la partenza da Villa Bertarelli (sede del Parco) alle 8:30 e la visita guidata del Museo Etnografico dell'Alta Brianza. L'itinerario è adatto ai bambini di età superiore ai 4 anni. La terza partirà da Pescate (sempre alle 8:30) e consentirà a bambini e genitori la visita dei nuovi scavi archeologici di Monte Castelletto (previsto l'intervento del Presidente del Parco), prima dell'arrivo ai Piani di Barra. Quest'ultima proposta è pensata per i bambini di età superiore ai 6 anni. Ai Piani di Barra i partecipanti troveranno un punto accoglienza, dove verranno date informazioni sulle attività Family Cai e sarà distribuito ai bambini un ricordo del raduno. Al pomeriggio, dopo il pranzo al sacco, saranno organizzati una serie di laboratori gestiti da una cooperativa che collabora con il Parco. Il rientro, al termine della manifestazione, sarà libero.

culturali, sempre in sintonia con l'età media dei partecipanti. Importante ricordare che nelle attività Family viene escluso qualsiasi tipo di "insegnamento" e di affidamento dei minori: ogni genitore resta responsabile per sé e per i propri figli durante tutto lo svolgimento delle attività, nell'ambito della quale insegna loro ciò che sa, in modo naturale. Anche quest'anno è prevista la partecipazione del Presidente generale del Cai Vincenzo Torti (interventato già lo scorso anno al Parco di Monza). Inoltre sarà effettuata la raccolta degli scarponcini vecchi dei bambini, che saranno donati a un'ente caritatevole che opera in Thailandia. Per partecipare è gradita l'iscrizione mandando una mail (con cognome, nome, età di tutti i membri del nucleo e telefono di un genitore) a radunofamilycai@gmail.com

Per ulteriori informazioni e aggiornamenti è a disposizione la pagina Facebook "Radunofamilycai". •